

Bassano del Grappa (VI), 5 febbraio 2020

### **COMUNICATO ASSOCIATI N.43**

Caro Associato,

oggi il Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Bologna nell'ambito del processo penale nei confronti dei membri della famiglia Cenni e Valentini ed altri, ha assolto con formula piena tutti gli imputati "perché il fatto non sussiste" e disposto il dissequestro totale della società CVE srl.

Di seguito i comunicati stampa della famiglia Cenni e dello studio legale.

Come avevamo analizzato nel nostro comunicato n.40 tutto l'impianto accusatorio che traeva origine dalla relazione denuncia, dei Commissari Straordinari Coen, Sgaravato e Tassinari, sulle cause di insolvenza del gruppo Mercatone Uno risulta insussistente e nei fatti utilizzato mediaticamente per distogliere l'attenzione sulle attività gestionali che hanno veramente portato il gruppo alla deficitaria gestione commissariale e successiva cessione fallimentare a Shernon/Gordon Brothers.

La sentenza costituisce la prima pietra miliare per definire la strategia legale per la tutela dei crediti dei fornitori, strategia che sarà consigliata e comunicata a tutti gli Associati mediante l'organizzazione di appositi incontri per illustrarne i passaggi razionali. Nel Comitato Direttivo indetto per domani verranno collegialmente definite le prossime attività interne dell'Associazione.

A presto,

William Beozzo

## COMUNICATO FAMIGLIA CENNI

Oggi il Tribunale di Bologna ha assolto la nostra famiglia dall'accusa di aver distratto 300 milioni di patrimonio dal Gruppo Mercatone Uno e quindi di averne causato la crisi finanziaria e l'insolvenza.

Gli aspetti tecnici della sentenza sono meglio trattati nel comunicato dei nostri legali e desideriamo ringraziare gli avvocati ed i consulenti tecnici che ci hanno affiancato, con professionalità e tenacia, nel ribattere ad anni di accuse infondate sulla famiglia e sull'operato di Romano Cenni.

La sentenza purtroppo non cancella le perdite subite da clienti, fornitori e dipendenti, comunque riabilita il nome e l'operato di nostro padre, che ha fondato e fatto crescere l'azienda a livello nazionale e non ha mai tenuto le condotte dolose imputategli. Purtroppo è una riabilitazione postuma.

Confidiamo sul fatto che la giustizia individui i veri responsabili che hanno determinato la fine del Gruppo Mercatone Uno e causato danni e perdite a fornitori, clienti e dipendenti.

Ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicine e non hanno mai messo in dubbio la liceità delle scelte della famiglia.

Elisabetta  
Micaela  
Susanna

## Comunicato stampa del 5 febbraio 2020 – Studio Legale

Oggi, il Giudice dell'udienza preliminare presso il Tribunale di Bologna, dott. Domenico Truppa, nell'ambito di un rito abbreviato scelto dalla famiglia per ottenere al più presto la definizione delle proprie posizioni e un confronto tecnico terzo rispetto alle tesi della Procura, ha assolto le signore Micaela, Susanna, Elisabetta Cenni e il sig. Giovanni Beccari da tutte le accuse perché i fatti non sussistono.

Si chiude, così, in Tribunale il procedimento penale nato nel 2016 a seguito della relazione/denuncia presentata dagli allora Commissari Straordinari del Gruppo Mercatone Uno – i signori Tassinari, Sgaravato e Coen, successivamente dimessisi a seguito dei gravi fatti che hanno interessato Shernon Holding, la società, con sede a Malta, da essi prescelta per il subentro nella gran parte delle attività del Gruppo Mercatone Uno, attualmente oggetto di indagine da parte della Procura di Milano.

L'ipotesi di bancarotta fraudolenta patrimoniale formulata a carico della famiglia Cenni (oltre 300 milioni di euro i valori ipoteticamente distratti) è stata dichiarata insussistente e altresì si è accertato che l'insolvenza non fosse addebitabile alle condotte contestate. La Procura di Bologna aveva condiviso la ricostruzione dei fatti offerta dai 3 commissari e per tal ragione, nel 2017, aveva ottenuto il sequestro delle quote della società CVE, quote oggi restituite senza condizioni alla famiglia Cenni.

Il pieno riconoscimento dell'operato sempre corretto della famiglia Cenni nei confronti del Gruppo Mercatone Uno è stato confermato anche dalla perizia disposta dal Giudice Truppa, perizia resa dal prof. Roberto Tasca di Milano. Il Perito, in modo profondamente motivato e chiaro, ha affermato la piena legittimità delle operazioni, al contrario ritenute dall'accusa distrattive. Si trattava, in particolare, dello spin off immobiliare realizzato dal 2006, nel contesto di una vasta riorganizzazione del Gruppo.

Il Perito, peraltro, aveva correttamente ricostruito l'importante contributo, di oltre 50 milioni di euro, corrisposto dalla famiglia Cenni al Gruppo Mercatone Uno quando, nel 2014, venne tentata la strada della ristrutturazione e rilancio del Gruppo. La rilevante erogazione a fondo perduto è stata giustamente utilizzata dal Perito nelle sue valutazioni complessive, nel senso appunto, della legalità delle condotte tenute dagli allora amministratori. Su di un piano differente, il Perito ha escluso qualsiasi nesso di causa fra le condotte contestate e la crisi del Gruppo Mercatone. Né è passata sotto silenzio la circostanza che ai Commissari Straordinari, nel 2015, venne consegnata un'azienda con un disavanzo patrimoniale di 12 milioni, una cassa positiva per 32 milioni, in regola col pagamento di stipendi e fornitori.

Questa decisione rende piena soddisfazione dell'operato di Romano Cenni, in primis, e di tutti i suoi familiari, oggi assolti.

avv. Chiara Tebano, Luca Sirotti, Olmo Artale  
tel. 051 585349